

L'APPUNTAMENTO

# Oggi convegno con Cecchi sulla tutela dei beni culturali

«Oggi, a leggere le cronache, soprattutto quelle di casa nostra, se ne sentono di tutti i colori sul patrimonio culturale. Sfigurato, svenduto, scempiato. Ma, soprattutto, mal tutelato. Chi dovrebbe proteggerlo fa tutt'altro. È connivente con la speculazione, lascia che si facciano le peggiori cose senza muover foglia, senza impegnarsi, senza denunciare. Sotto accusa sono il ministero, le soprintendenze, i loro funzionari, l'organizzazione della tutela. Chi ha ragione? La lettura di quel che accade in Italia in materia di beni culturali è un fatto complesso. Per capire qual è lo stato dell'arte non ci sono scorciatoie. Bisogna avere la pazienza di andare per i viotoli tortuosi della conoscenza, comprendere gli eventi, collocarli in un contesto».

Così scrive l'architetto Roberto Cecchi, direttore generale per i Beni architettonici e paesaggistici del ministero per i Beni e le Attività Culturali, invitato a Pordenone dall'associazione "La cifra" per un dibattito intorno al tema svolto nel suo ultimo libro "I beni culturali. Testimonianza materiale di civiltà" (Spirali 2006), oggi alle 20.45 nella sala conferenze di Palazzo Montereale Mantica.

In questo libro, ricco di interessantissimi dettagli per i tecnici e per ciascuno ritenga indispensabile la qualificazione della città in

cui vive, Cecchi racconta, senza retorica o polemica e tuttavia senza ossequio, le vicende che hanno condotto al recupero, al restauro e alla valorizzazione di alcuni capolavori assoluti dell'arte italiana. In particolare, narra da protagonista le vicende salienti del restauro del Cenacolo di Leonardo, dell'ampliamento delle Gallerie dell'Accademia di Venezia e dei progetti di ricostruzione del teatro della Fenice, delle sale Napoleoniche di Brera, della Scala di Milano, e del museo degli Uffizi di Firenze.

Il patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico è, in questo senso, testimonianza materiale, documento unico di civiltà, da leggere affinché la città venga restaurata tenendo conto della tradizione scommettendo nell'avvenire.

Oltre a Roberto Cecchi, interverranno l'architetto Giorgio Bellavitis, autore di molti importanti restauri di palazzi sul Canal Grande a Venezia e dello stesso Palazzo Montereale Mantica, Sergio Bolzonello, sindaco di Pordenone, Gianantonio Collaoni, assessore alla cultura, Stefano Polzot, saggista e giornalista, Ugo Soragni, direttore della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio del Friuli-Venezia Giulia, Armando Verdiglione, editore. Introdurrà e coordinerà il dibattito l'avvocato Luigi Rosso.



Roberto Cecchi direttore generale per i beni architettonici e paesaggistici del Ministero

## L'iniziativa si terrà a Palazzo Mantica Presenti il sindaco e il soprintendente

